

INCONTRI. Oggi nel complesso di San Cristo

Carlo Alberto Redi e le frontiere della genetica

Lo studio della fertilità e i meccanismi della riproduzione

Per «Ripensare il mondo», Giulio Cossu nella conferenza del 25 marzo ha dato un quadro chiaro di ciò che significa parlare oggi di cellule staminali, embrionali e adulte, di cosa significa il loro utilizzo per la cura di malattie e quali sono i relativi costi: un quadro preciso in cui sono ingiustificati gli allarmismi di ordine «moral», ma sono anche evidenti le entità economiche in gioco: quanto si può spendere per salvare una vita? Dunque dove si collocano le frontiere della genetica, frontiere mobili, continuamente in movimento, nonostante tutto, perennemente varcabili.

A parlarne oggi alle ore 18 nel complesso di San Cristo, in via Piamarta 9 a Brescia, è Carlo Alberto Redi, uno dei maggiori genetisti non solo italiani, titolare dei corsi di zoologia e biologia dello sviluppo e di biologia delle cellule staminali e biotecnologie ambientali all'Università di Pavia; fa parte inoltre del Collegio dei docenti del dottorato in bioingegneria e bioinformatica nella stessa università e tiene corsi e seminari anche presso atenei stranieri.

Ha partecipato sin dall'inizio al Progetto Genoma lanciato da Renato Dulbecco. Il genoma è l'insieme dei geni di un essere qualunque, sia esso un virus o un uomo. Perciò Progetto Genoma fondamentale significa voler arrivare

alla conoscenza completa dei nostri geni e dei geni di qualunque specie. Si cominciò a lavorare, sperimentalmente, a questo progetto verso il 1987, ma oggi tutti i paesi avanzati della scienza vi partecipano.

L'ATTIVITÀ DI REDI nel campo della genomica funzionale si concentra attualmente sullo studio della composizione ed organizzazione della cromatina di spermatozoi ed oociti nei mammiferi ed ai meccanismi epigenetici della regola-



Carlo Alberto Redi

zione del genoma nel corso delle prime fasi dello sviluppo embrionale e della riprogrammazione genetica dei nuclei somatici.

Dunque l'ambito degli studi suoi e dei gruppi di ricerca internazionale di cui fa parte è particolarmente legato allo studio della fertilità; tocca i problemi della riproduzione anche umana, nell'epoca in

cui essa può essere svincolata dall'attività sessuale: se infatti l'introduzione della pillola ha in qualche modo separato l'attività sessuale da quella riproduttiva, oggi questa può avvenire anche senza attività sessuale: una seconda rivoluzione non di poco conto, che realmente è in grado di sovvertire rapporti di coppia ma più in generale i rapporti tra i sessi.

Nello stesso tempo la genetica si addentra sempre più nella conoscenza dei meccanismi della riproduzione, toccando ora l'uno ora l'altro dei filoni fondamentali: la funzione riparatrice, la funzione sostitutrice di queste cellule embrionali o adulte in grado di determinare la stessa esistenza dell'essere umano. Ancora una volta, entra in campo la responsabilità dello scienziato e la necessità che esso possa lavorare indisturbato sì nel suo laboratorio - a patto di averne i fondi - ma anche in un ambiente sociale e culturale che non sia anni luce lontano dai tavoli della ricerca. ♦ **L.NOV.**

